Si prova « La bambola abbandonata » di Sastre



le prime

Teatro I compromessi sposi

Alighiero Noschese, Anto-nella Steni ed Elio Pandoifi questi « due tempi » di Dino Verde che, nelle intenzioni, ambirebbero ad essere considerati commedia musicale: si tratta, invece, di una sequela di barzellette, purtroppo di rado divertenti. Gli ingredienti usati per lo spettacolo sono i soliti: abbondante farsaccia politica, che non si trasforma, ahimè, mai in satira, un pizzico di volgarità, una spremuta di nostalgia per il passato e una serie nutrità di macchiette noschesiane. Non c'è personaggio pubblico, con spiccata preferenza per quelli d parte cattolica (ma non mancano La Malia, Saragat, Lama, Berlinguer), che non venga fatto passare sotto le scollate «forche caudine» di questo terzetto. Lo compongono Italia, detta Lia, che giunta a trent'anni decide di rompere lo zitellaggio e d. sposarsi, e i suoi pretendenti: Cristiano e Rossano (capito lo spirito?). A chi darsi in braccio? si chiede qualunquisticamente la donna. Cosí, tra un dubblo e l'aitro, tra una prova di vita a tre e una fuga con intenti suicidi, si arriva stancamente al finale, ove si invoca, per tutti, un po' di serenità. Se non siamo, insomma, al consueto «volemose bene», po

co ci manca. Per allungare il brodo le per.pezie dei tre sono inframmezzate da interventi coreo grafici, diretti da Tony Ventura, di stampo piuttosto sorpassato. La regia, quanto mai sconnesa, e di Mario Landi. Applausi durante la rappresentazione, assai meno al la fine. Si replica, a lungo.

Strehler si rivolge ai ragazzi

« Una favola per bambini e forse per adulti » - Lo spettacolo in « prima » il 22 alla Piccola Scala

Nostro servizio

sesso di una bambola che la

cesso cui parteciperanno i

compagnt di giochi delle due

antagoniste, ma che si con-

cluderà in modo non soddi-

sfacente per i bambini, i

qualt, addormentatist, sogna-

no come sono andate, al con-

trario, le cose « nel cerchio

di gesso, infatti, sono sempre vissuti dai bambini fra sozno

e veglia: è il mondo dell'il-lustone, della favola e del

teatro più bello di quello del-

la vita ed anche più giusto

perchè non si lascia corrom-

Sulla base di questa intui-

zione Strehler ha dato alla

favola di Sastre un andamen-

to meno « morbido », più di-

mostrativo e dialettico di

quanto non avesse in realtà

con l'occhio, pensiamo, ad al-

segnatamente agli Orazi e

Curiazi e all'Eccezione e la

regola. Ed è proprio in nome

del mondo dell'illusione, più

vero e più giusto di quello

della realtà, che i bambini

comprendono l'ingiustizia che

€ stata fatta ai danni della

ragazza più povera e ribal-

tano il verdetto (la scena

aggiunta da Strehler).

m. ac. adulti » viene chiamata la

-mancante in Sastre, è stata

Lo scontro tra vita e fin-

zione, realtà e teatro è sta-

stesso dato al lavoro che si

propone di mostrare cen

chiarezza al pubblico giova-

ne e no cui si rivolge (« fa-

vola per bambini e forse per

cuni Lehrstucke di Brecht e

pere dalle ricchezze.

Gli intermezzi da! Cerchio

di gesso vero».

Paca,

cambiamenti di scena e di Una strada qualsiasi di peluogo avverranno sembre a iferia, oggi: un ambiente vista, ci sarà un uso di oggeturbano degradato in cui si ti scenici semplicissimi, quariuniscono a grappoli i bamsi da trovarobato oppure asbini per giocare e stare inassolutamente di l'antasia sieme è lo spazio scentco in t« niente è più della fantacui si svolge La bambole absia -- dice Damiani -- comprensibile ai ragaz ii »); la bandonata, favola per hambini dello spagnolo Alfonso stessa cosa avverrà per i co-stumi dei ventuno giovanissi-Sastre, adattata per le scene da Giorgio Strehler, costumi mi attori e per quelli degli e scenografia di Luciano Dainterpreti adulti (Ottavio Fantani, Gianfranco Mauri, miani, in scena alla Piccola Scala dal 22 dicembre. Narcisa Bonati, Cip Barcelli Lo spettacolo segna il pri-mo incontro di Strehler con ni, Riana Casartelii' La bambola abbardonata, il teatro per ragazzi da cui al contrario di molti lavori nessuno e mai rimasto appastrehleriani, è uno spettacorentemente più lontano di lo, a suo modo, « povero », il lui, ma al quale nessuno è contenitore adatto ci semin realtà, più vicino per il bra, per essere riempito dal gusto del ricordo, per l'attenla fantasiosa improvvisaziozione perennemente stupita ne dei bambini, oltre che dalal mondo del fantastico ed la maglia del teatro. E del realla dimensione del sogno. sto, sembra dirci Strehler, L'avere scelto di mettere chi meglio di un bambino in scena, quest'anno, ano può esprimersi credibilmenspettacolo per ragazzi, sta te in questo mondo di caranche a significare, ci semtapesta e dell'illusione? bra, da parte di Strehler e Maria Grazia Gregori del Piccolo Teatro la rioresa di quel discorso « formativo» di un pubblico nuovo in divenire, da cui ormai non si può prescindere nella politica di un teatro stabile. diabolico di Argomento della favola di Sastre è la contesa nata fra due bambine, la ricca Lolita «che mangia carne ed uova» e la povera Paquita sul pos-

Un altro film Brian De Palma

Bambola) l'altra faccia della

macchina teatrale, per cui i

NEW YORK, 15 bambina ricca ha gettato via è inserito nel filone « satanie che la piccola aiuto-sguatco» girando Carrie, la stotera ha raccolto e curato per tenerla sempre con sè. Da ria di una adolescente che ciò ha origine l'alterco che ha poteri diabolici. Basato sul romanzo omonimo di Stephen King, sce- nuziale, appunto, destinato a perdere la sua bambola, alla fuga e che finirà, ad imitazioneggiato da D. Lawrence tradursi in scempio di regole, Cohen, Carrie è interpretato | convenzioni, buoni costumi, ne del « cerchio di gesso del signor Bertoldo», con un proua Piper Laurie

Già nei ridotto del teatro poi in sala, gli attori si aggirano fra il pubblico, pronunciano battute più o meno estemporanee, offrono confet ti, gettano manciatelle di ri-

so; qua e là, vediamo candidi

musica di note canzoni o bal-

udiamo risuonare parole

tre soldi, in particolare).

E' questa l'introduzione alle Nozze dei piccolo borghesi, che la cooperativa Gruppo Popolare rappresenta a Roma, al Belli. Ma diciamo subito che, nell'atto unico di quel titolo, scritto da Bertolt Brecht l'anno 1919, il regista Marco Parodi ha inserito, dichiaratamente, larghi brani tratti dal coevo Tamburi nella notte, non senza qualche ritocco sull'uno e sull'altro

Così dovrebbe risultare accentuatamente storicizzata, nel riflesso di un più ampio sfacelo, la situazione di fondo; che è quella d'un rito simbolicamente parallelo al

Balletti alla Fenice

Favola pastorale ammodernata con ironia e malizia

«La fille mal gardée» di Hérold messa in scena dal Tanztheater della Komische Oper di Berlino democratica - Bravissimi i danzatori diretti dal sovietico Oleg Vinovgrad

Dal nostro inviato

Dopo la discussione maugurale della settimana scorsa, la stagione della Fenice to mantenuto nell'impianto i ha segnato un ottimo punto a suo favore con gli spettacoli del Tanztheater della Komische Oper di Berlino. Il primo di essi, La fille mai gardée, ossia «La figlia mal sorvegliata», ha ottenuto iersera un vivace successo dovuto, soprattutto, al brio e all'intelligenza dell'esecuzione. Questa Figlia, presentata nella realizzazione del giovane coreografo sovietico Oleg Vinovgrad, ha una storia illustre e antica. Essa nacque infatti nel 1792, grazie a Jean Dauherval che, evidentemente imbevuto delle idee di Rousseau, volle raccontare in un balletto la vicenda del povero contadino che conquista il suo amore in gara colricco concorrente.

> La storiella pastorale, ar ricchita dalle idee sociali e umanitarie destinate a impors, di li a poco con la Rivoluzione, tanto piacque che. trentacinque alla, dopo, venne rielaborata in una nuova edizione con musiche di Louis Joseph Ferdinand Hérold Po. il balletto romanti co. iniziato con la celebre Giseile, e le commedie-balletto di Delibes la misero nel dimenticatolo-sino a quan do. in temp: moderni, inglesi e russi ne riscoprirono :

A Londra, con la coreografia di Ashton e a Leningrado conquella d. Vinovgrad, La figlia mai sorregliata ha ritrovato la sua glovinezza. El quest'ul tima edizione, realizzata dal Tanztheater (recente filiazione della celebre Komische Oper della capitale della Repubblica democratica tedesca), che è stata portata ora a Venezia con un successo più che glustificato

che rappresenta le glovani e i nerché realizza con quasi nu' p.u v.vac: leve dell'arte so i la un'infinità di trovate spet vietica, riprende infatti l'an i tacolarii una riprova che tico testo con spirito attuale. La favola pastorale, accompagnata dalle musichet te scorrevol: e superficiali di Herold, s: arricchisce di una garbata e scanzonata ironia portando in primo piano la figura della madre (interpretata dal gag..ardo Roland Gawlik) che vuole sposare la figlia Lisa al rampollo un po' scemo, ma ben fornito di quattr.n. del bottega.o M. chaud Lisa invece ama il suo Colin e sarà proprio la i divertirsi. Speriamo nelle re madie a buttargliela tra le i pliche. braccia senza volere: la ca-

sta fanciulla ha nascosto in

fatti il suo ragazzo in una stanza, proprio quando arriva la madre a farle provare l'abito da sposa. Nel bel mezzo della prova giungono anche i pretendenti e la madre, pudica, costringe la ragazza a nascondersi, ancora mezza vestita, nella medesima stanza. Il finale è inevi tabile. I due colombi approfittano dell'occasione e. sorpresi, vengono portati all'a! tare con gran giubilo loro e dei contadini del borgo che chiudono la faccenda con una gran festa danzata. C'è nel racconto un po' di malizia che non sappiamo se risalga al Settecento o sia frutto dei tempi nostri. Contemporanea, comunque, è l'interpretazione di Vinovgrad che gioca abilmente : due atti presentandoli nello spir.to dell'opera comica e nella parodia del balletto tradizionale. I personaggi buffi -- la Madre. Michaud, il Pre tendente — fanno da contraltare alla coppia innamorata: balletto classico e ad un tempo ricreato e preso in zi ro e il risultato è insieme elegante e bizzarro, con una azglunta - crediamo -- di spirito tedesco, un tantino sboccato

Ia compagnia è ottima Abb amo z.a r.cordato il bray ssimo Gawlik nei panna femminili della Madre. Hannatore Bey e una fresca, arguta Lisa in una parte che sembra tagliata su misura per la sua figuretta minuta e azgraziata. W'adimir Fed janin è un Colin di tipica seuola russa, prestante, morbido e muscoloso. Hans Dieter Scheibel realizza con gusto il grassoccio, arrabbilito e arguto Michaud: Klaus Kretz schmar è il figlio, capace di rappresentare con estrema intelligenza la caricatura dello sciocco Infine non va dimenticata la messinscena di Reinhardt Zimmermann, un modello che i nostri teatri do Vinovgrad, un coreografo vrebbero guardare e studiare cervello conta più dei quat trini (senza offesa per certi grand, ent. line, nostri che i quattrini non li hanno, ma spendono generosamente) L'orchestra della Fenice, di-

> brillantemente accompagnato la serata Dezli applaust abbiamo detto vivissimi, sebbene il pub b'ico avrebbe potuto essere più folto, tanto più che que sta era l'occasione buona per

retta da Joachim Willert, ha

Rubens Tedeschi

« Le nozze dei piccolo-borghesi » in scena a Roma

Rullano troppi tamburi alla festa matrimoniale

La commissione tra due diversi testi giovanili di Brecht, operata da Marco Parodi, produce risultati dubbi, nonostante l'impegno del regista e degli attori



fabbricati in famiglia dello | po della Rocca nel 1969 -Sposo, ma tenuti insieme a fatica da una cattiva colla Per lo Sposo, come per la Sposa incinta, per i congiun ti e gli invitati, la festa è una parentesi nel grigiore deladdobbi matrimoniali, mentre la vita quotidiana, una breve fuga dalle costrizioni del per benismo, l'occasione a scio late brechtiane (dall'Opera da gliere istinti repressi. Ma Parodi tende a immedesimare, nella sostanza, la figura del protagonista in quella di An dreas Kragler, il reduce di Tamburi nella notte, che, in compagnia dell'ex fidanzata, cerca scampo dai tumulti e

> chista berlinese, soffocata nel sangue. Ora a noi pare che le differenze tematiche, di stile, di linguaggio, fra le due opere, pur nate nello stesso periodo. dallo stesso autore, e convergenti entrambe nell'immagine ironicamente confortante del letto e della pace domestica soverchino le affinità Ideolo gicamente ancora confuso. politicamente incerto (come avrebbe egli stesso riconosciu to, nella maturità), il Brecht di Tamburi nella notte tenta un primo confronto, a caldo,

dai pericoli di ore tragiche,

durante l'insurrezione sparta-

con i grandi eventi collettivi. in una visuale disincantata, se non proprio scettica, di cui si può valutare, a distanza, la critica fondatezza, ma che, sul momento, per qualche aspetto sembra dettata da una forma di guardingo disimpegno. In ogni caso, si tratta di un dramma complesso, basato su un arduo equilibrio di tensioni, debitore verso l'Espressionismo nella sua struttura, eppure già aperto in direzione di futuri sviluppi: trasceglierne

solo alcune pagine non a'u-

ta davvero a chiarificarne la

problematica. Per contro. Le nozze dei piccolo-borghesi, nel loro «aspro e impietoso grottesco» (Emilio Castellani), hanno la limp:da misura di un serrato apologo sociale; che, superando specifiche contingenze, e pur nell'evidente legame con cultura o la sottocultura tedesca, anticipa la miglior avanguardia europea e acquista sapore di universalità, almeno nel quadro di quella vasta porzione del mondo. dove la « classe med a » (o men che media) sia tutt'oggi una realtà fisica, o anche

solo morale. Questo geniale frutto della giovinezza brechtiana ha, tra l'altro, un ritmo impeccabile (citiamo di nuovo Castellani: «La successione degli effetti è graduata con una sapienza contrappuntistica degna di un sinfonista»). che sopporta, certo, interventi registici – e ricordiamo la notevole edizione datane

crollo progressivo dei mobili. I da Guiceiardini con il Grupma molto meno commistioni o intrusioni esterne. Le quali, per smania di concretez za, r.schiano di proiettare del tutto nell'astratto vic**enda e** personaggi. Ditect voi se l'ingresso dello Spartachista in casa degli Sposi and somi-glia a quello del Capitano dei pompieri nella Cantatrice calva di Ionesco.

Non discutiamo la generosità dei propositi e la laboriosità della realizzazione. Come collage, lo spettacolo ha anzi del prezioso: begli scorci plastici, buone invenzioni vocali e gestuali, un considerevole livello generale della recitazione. La scena di Gianni Garbati, con quelle pareti a sghembo, indice dell'aleggiante dissesto, è appropriata; e Rita Corradini ha abbigliato spiritosamente gli interpreti, fra i qualı hanno sempre vivace e graziosa (seb Ludovica Modugno, Aurora Cancian dal fervido temperamento, Maria Grazia Sughi, Eleonora Cosmo; ma valorosi sono pure Oreste Rizzini, Filippo Alessandro, Francesco Capitano e Silvano Pantesco. che si esibisce in molti modi, anche come travesti. Però questa sottolineatura di una misoginia in senso stretto. e di un'ambiguità sessuale. non l'abbiamo capita troppo. Alla « prima » romana, affollatissima (gente anche in piedi), le accoglienze sono

rose chiamate alla ribalta. Aggeo Savioli NELLA FOTO: Ludovica Modugno e Oreste Rizzini in una scena delle « Nozze dei -piccolo-borghesi »,

state assai liete, con nume-

Sabato comincia la stagione lirica a Bologna

BOLOGNA, 15 La notte di Natale di Rimski-Korsakov inaugurerà la stagione lirica del Teatro Comunale di Bologna. E' ia prima volta che questo capolavoro della lirica russa viene presentato in versione ita- ! liana, L'opera, diretta de Giuseppe Patané, è stata curata da Fedele D'Amico con la collaborazione di Pietro Zvetero è Leone Magiera. Le sce-

Sistema TF.

Per gli uomini calvi che si vergognano

di portare il parrucchino.

maggior parte dei calvi si vergognino di accettarlo. Il Sistema TF invece

è assolutamente "invisibile". E' costituito da capelli italiani (i migliori

del mondo) scelti a seconda delle caratteristiche individuali e disposti

uno per uno in modo identico ai capelli caduti.

Un parrucchino si riconosce a prima vista. Ed è umano che la

d: Roberto Fascilla.

la natura di Graham **Sutherland**

Graham Sutherland . Galleria « La Marghe, ita », via Giulia 108; fino al 31 dicembre; ore 10-13 e 17-20.

dipinta, torna a stupirci. cervelli vegetali, gli immagi-

ta natura questa di Sutherland, tale che ha potuto man giarsi anche le macchine sulla linea immaginativa surrealista di Max Ernst, Lam. Moore, Matta, ecc. Per conoscerla l'occhio ha dovuto rompere molti diaframmi « interno » e « esterno », tra occhio e natura fino a sentirsi «dentro» la germinazione, la crescita e la morte. Si vedano i fantastici paesaggi fino a «Banana leaf and landscape » « Vine pergola » e « The origins of the Land » del 1952 nonché quella giolosa, incoraggiante varietà del-

un film catastrofico

Anche gli australiani avranno il loro film catastrofico. remic. La regia è di Karl S'intitolerà The last wave e Heinz Krahl; maestro del co- | racconterà la storia di un maremoto che distruggerà ne ed i costumi sono di Max Sydney. La lavorazione co-Rothlisberger e la coreografia i mincerà nel gennaio prossimo con la regia di Peter We.r.

Mostre d'arte

Stupore per

Anche questa piccola e bella mostra dell'inglese Graham Sutherland (olir e guazzi di piccolo formato dal 1936 al 1952 e la serie di litografie per il «Bestiario» 1988-70) è la conferma di una scoperta pittorica, approfondita in cinquant'anni di lavoro, fondamentale per l'arte contemporanea: che non possa esserscoperta o riscoperta della natura, con un nuovo stupore dell'occhio per il mondo con un energico risveglio dell'immaginazione poetica, che non sia contemporaneamente penetrazione profonda negli strati dello spessore storico esistenziale dell'uomo Nella sua formazione Suther land ha debiti con simbolismo, espressionismo, cubismo e surrealismo, ma è tutta sua la potenza fantastica di

sguardo che rimette in moto l'umano con la visione della natura animale e vegetale. Dopo centinaia d'anni di pittura occidentale è con Sutherland che la natura, tanto «..Ci sono così stati restituiti -- scrive Giorgio Di Genova nel suo interessante sag gio di presentazione - per riemersioni spontanee le misteriose presenze dei territori dell'inconscio e i misteri di quella flora e quella fauna sedimentale nel sottosuolo umano, dove animale e vegetale s'identificano per il permanere di quell'atteggiamento animistico tipico dell'esperienza dell'età magico-totemica, con cui Sutherland ha saputo mettere in sintonia i suoi sensi e sentimenti. Ecco allora riemergere dagli antri dell'esperienza più remota maggior spicco le donne: la | dell'uomo le vegetazioni animate, gli insetti arborizzati, le tuberose-spugne, le piante ornitologiche, gli antenati primati, le teste spiciose dai

nosi, minacciosi e insieme attraenti e gaudiosi grovigli di animalità e vegetalità, veri e | rubrica Vedo, sento, parlo depropri ibridi totem dei due inferiori regni della natura organica, sempre pregni di l aspirazioni antropomorfiche, certo spazio avranno alcune i scelta. quasi fossero le radici del-E' una straordinaria, medi-

forme e nei colori del «Be-

Anche in Australia

la natura che è fissata nelle

LC STUDIOLO

oggi vedremo

Ricordo di Tall el Zaatar

interessanti, quella di oggi; fatti salvi i differenti punti di vista, naturalmente. La Rete uno darà il via, prestissimo, alle sue trasmissioni con la telecronaca, dalle 8,55, dello slalom temminile che si disputa oggi a Cortina d'Ampezzo. Nel pomeriggio, alle 17.25, segnaliamo il program ma di Agostino Ghilardi Gli inviati speciali raccontano, l'ospite di questo numero è Alberto Jacoviello, inviato speciale e redattore dell'Unità. Alle 20.45 Mike Bongiorno spiegherà ai telespettatori, in Anteprima quiz, il meccanismo del nuovo gioco a premi Scommettiamo? che prenderà il via giovedì pros-

Giornata gremita di cose

Il programma più importante della giornata e però Ricordo di Tall el Zaatar, in onda alle 21.15 sempre sulla Rete uno. Quattro reduci del campo palestinese, nel quale fu consumato uno dei crimini più atroci della guerra civile libanese, rievocheranno quei giorni dinanzi alle telecamere. Il programma e curato da Ramero La Valle che ha radunato in studio il comandante politico del cam-po, Abdel Moshen, due medici che si prodigarono fino all'estremo per soccorrere gli assediati, i dottori Aziz e Yussef, e una giovane combattente palestinese Zeinab, una ragazza di sedici anni. Nel corso del programma saranno inoltre mostrati i quadri cui il pittore Ismail Shammout, lontano dalla sua terra in quei giorni dell'estate '76, lavorò intensamente, volendo così testimoniare la propria partecipazione al dramma del suo popolo, I quadri di Shammout faranno anzi da filo conduttore alla rievo

Paganini

programmi della Rete due si apriranno, alle 12.30. con un nuovo numero della dicata, come sempre il giove di, alla musica. Segnaliamo che, in questa puntata, un

cazione degli allucinanti epi-

sodi della guerra civile liba

interessanti figure che ag. scono nel campo jazzistico. Alle 18.45, con la quin i ed ultima puntata, si conclude-rà il bel programma L'uomo e il mare di Jacques Cousteau. La serata della seconda Rete ci condurrà al terzo ap puntamento con lo sceneggia to Paganini, diretto da Dan te Guardamagna e interpretato da Tino Schirinzi e Lo renza Guerrieri. In questa puntata sentiremo, purtiop po, poco Accardo, che è violinista che dà «voce» al lo strumento di Paganin. Schirinzi, e saremo mycre projettati nelle turbinose v. cende amorose del nevrotico musicista, alle prese con le innumerevoli sue amanti. La vicenda, tuttavia, s. sofleye. A alquanto dalla sua plumbea atmosfera t.p.camente asce neggiato tv » verso la fine, allorquando assisteremo all'incontro fra Paganan e Ros-

La storia di Filomena

Ed eccoc, al secondo avvenimento di mando rillevo: alle 21.50 s era trasmesso un programma, curato da Loce dana Rotondo introlato Fatua, incongrua, sencita . So no questi g'i aggettivi con cui viene defin ta, in una curtelia clinica, Ellomena, un**a** giovane donna i coverata e dimessa dall'ospedile psich i trico S. Maria della Pieta d Roma. E' la storia di una proletaria ricostruita da Ser gio Rossi, Luigi Anepeta, Ta tiana Fiorelli, Antonel'a Masciocchi e Giuseppe Resca su'la base di lunghe interviste e incontri con Ellomena, suo marito, i suoi genitori, su i so rella. Dal programma emer ge il racconto della vita di una donna di borgata, di una proletaria stravolta dalle con dizioni in cui vive, emarginata, respinta come amatta: da tutti, marito, madre, pa die, figh.

Dato l'interesse notevole della trasmissione, raccomin diamo senz'altro di seguirla, cost come al dibattito che. organizzato dal gruppo di «Cronaca», andrá in ondi alle 23,10. D'altronde, sull'al tra Rete, non vi sono alter native valide a Fatua, incon arua, scucita... quasi con temporaneamente va. infatt!, in onda una tribuna politi ca che ospitera il MSI-DN Non si pone neppure, come si vede, il prob'ema della

controcanale

Si assiste con piacere alla rubrica Odeon di Brando Giordani e Emilio Ravel che abhiamo visto teri sera sulla Rete due. La formula si sta rivelando, dopo il secondo nuabbastanza riuscita. Questa volta Odeon ha presentato tre servizi di grande interesse e curiosità, strettamente legati, almeno i primi due all'attualità. Carlo Mazzarella ha ripreso alcune sequenze dell'ultimo film del produttore Dino De Laurentus (che non ha perso l'occasione per esprimere le sue valutazioni da reazionario sul cinema italiano impegnato): i! kolossal King Kong costato 24 miliardi di lire. Interessane il confronto di Mazzarella fra il King Kong del '33, in piena dépressione, e quello del '76' evidentemente i mostri tornano ogni volta che incombono gravi crisi sociali l e economiche, come per esor-

Salvo Mazzolini ci ha, invece, presentato Wolf Biermann, il cantautore tedesco espulso

LA BELLA E LA BESTIA --! dalla RDT, impegnato in ui affoliatissimo concerto ad Amburgo, gustosissime le bat tute con cui Biermann ha ridotto al silenzio gli autoririduttori che disturbavano i suo concerto amburghese. Il servizio più atteso era, in fine, quello di Sergio Giordan sul Crazy Horse Saloon, 1 tempio parigino dello spetta colo e dello spogliarello. Non și è andati più în là di una diligente esplicazione, nel servizio, del suo titolo: Eros e disciplina. Va tuttavia notato che Sergio Giordani ha atfrontato con una buona dose di ironia l'argomento che avrebbe altrimenti rischiato di scatenare le 11e delle femministe. Come non apprezza re, per esempio, quella lunga sequenza nel corso della qua le Alain Bernardin descrive. bacchetta in mano, le grazie multebri delle sue procaci ra guzze" Uno squarcio da fiera di cavalli, anzi di cavalle Qui si, ancor più che in Kinz Kong, renua alla mente la fiaba della Belia e la Bestia

programmi

TV primo 9,00 SPORT

Coppe del mendo di sti 12,30 ARGOMENTI « Cineteca sport la ma-ratoneta che viene da lontano » 13,00 FILO DIRETTO

13,30 TELEGIORNALE 14,00 OGGI AL PARLAMENTO PIU PICCINI 17.25 LA TV DEI RAGAZZI Gli inviati speciali rac-

contono Alberto Jaco corpor Lotto - - - c lo -Celorso + 18,15 ARGOMENTI 18,45 MUSICHE PER OR.

GANO 19,20 GLI ERRORI GIUDI 20,00 TELEGIORNALE 20.45 ANTEPRIMA QUIZ

23,15 OGGI AL PARLAMENTO TV secondo

22.30 INCONTRI MUSICALI

12.30 VEDO, SENTO, PARLO 13,00 TELEGIORNALE 13,30 EDUCAZIONE E RE-GIONI 16,30 SPORT

Coupe del contro di sci 17,00 QUINTA PARETE 18.00 POLITECHICO 18.30 TELEGIORNALE 18.45 L'UOMO E IL MARE 19.45 TELEGIORNALE

20,45 PAGANINI 21,50 FATUA. INCONGRUA. SCUCITA + Sto ia di una donna dimessa da un ospeda e

23,10 CRONACA

Radio 1º GIORNALE RADIO - O e

8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23, 6 Stanotte, stamane, 7,20 Laloro flash, 8,40 Ier al Parlamento, 9 Voi ed io, 11. Cordialmente con, 11,30 L'aitro suono, con, 11,30 L'aitro suono, 12,10. Per chi suono la campana, 12.45 Qualche parola al gorno, 13,30. Ident k.t. 14,05. Una cosa che com n cia per « L.», 14,30. M.crosolco in anteprima, 15,05 li secolo dei padri; 15,35, Primo N.p. 18,30: Anghingo, 19,15 Asterisco musicale, 19,25. Appuntamento, 19,30. Il moscerino, 20,05: Concerto diretto da Kubelik, 22. Break: Radiodram-ma, 22,45 G'enn Miller, 23 15 Buonanotte dalla Dama

Radio 2º

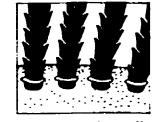
GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 15,30, 16 30, 18,40, 19,0, 22,30, 6 Un altro gior no, 8,45: Nasceza in mezzo al mare, 9,40. Il s'gnor Vin-

cenzo, 10 Succide GR2, 10,12, Sala F, 11,40 La interviste mpossibili, 12,10 Tra-smissioni regional; 12,45 Die ci mainon li dimostra, 13,40 Romanza 14 Tras nus oni re gionali, 15 Tilt, 1545 Qui Radio 2, 17,30 Speciale GR2, 17,55 Tutto ii mondo in mu sica 18,40 Radiodiscoteca 1950 Supersonic, 2040 li teatro di Radiouno; 22 20 Panorama paliementare, 22,45 Incontro con Marina Pegano

Radio 3º

GIORNALE RADIO - Ore 6,45, 7,45, 13,35, 13,45, 20,45, 23, 6 Quotidiana Radiotre, 8,45 Succede in Italia, 9 Picco o concerto, 9,30 Noi, vo., ioro, 11,10 Operistica, 11,40 Rosa fumetto, 12. Da vadere, san-tire, sapere 12,30 Rarita mus cale, 12.45 Come e perche, 13 Interprete a confronto; 14.15 Discoclub, 15,15 Specipietre, 15,30. Un certo di-scorso, 17. Concerto da camera, 17,45 La sera, 20 Pranzo alle otto, 21 Boston 5 mphon ny Orchestra 22 Copertine, 22,15 Interpreti vocali.

21,20 RICORDO DI TELL AL ZAATAR



Ed ecco invece i capelli Sistema H: disposti uno per uno per la "radice", esatramente com'erano i capelli ori-

Un uomo con i capelli Sistema TF si pettina come vuole, anche all'indietro. Fa lo shampoo, la doccia, la nuotata in mare o in piscina. Il Sistema TF è coperto da brevetto internazionale ed è esclusivamente eseguito dall'equipe specializzata dei Laboratori TF. Se avete problemi di capelli, perche non ci telefonate o ci scrivete?.

(051) 755407-752286

ALESS ANDRIA - MARCEL Tel. 65698 BOLZANO - JOLLY P. 1el. 21034

Leco come sono i capelli nella stragrande maggioranza dei parriicchini e dei toupets; "doppiati", e quindi conle placche cheratiniche oriibilmente orientate in due sensi.

> La nuova scienza dei capelli veri. Laboratori TF, Via Risorgimento 138, Zola Predosa (Bologna)

ESCLUSIVISTI AUTORIZZATI TE

MILANO - UNIVERSAL Jel 343121 MODENA - GERMANO 1dl 2205

Storia d'Italia Einaudi in libreria il volume conclusivo: l'Atlante

La pubblicazione dell'Atlante completa un'opera che ha segnato una autentica svolta nel modo di «leggere» la storia del nostro paese.

L'Atlante documenta come e perché l'Italia è stata vista nei secoli attraverso una storia della cartografia, le rappresentazioni pittoriche della città e della campagna, le antiche mappe catastali e moderne cartine statistiche. A cura di Lucio Gambi e Giulio Bollati. L. 38 000.

I volumi della Storia d'Italia I. I caratteri originali II. Dalla caduta dell'Impero romano al secolo xviii (2 tomi) III. Dal primo Settecento all'Unità IV. Dall'Unità ad oggi (3 tomi) V. I documenti (2 tomi) VI. Atlante.